

PAURA DEI MOSTRI?

di MARCO DAZZANI

LEGGENDO 
leggendo
PROPOSTE PER LEGGERE A SCUOLA

Illustrazioni di Martina Naldi

Pagine: 192

Codice: 9788856682625

Anno di pubblicazione: 2021

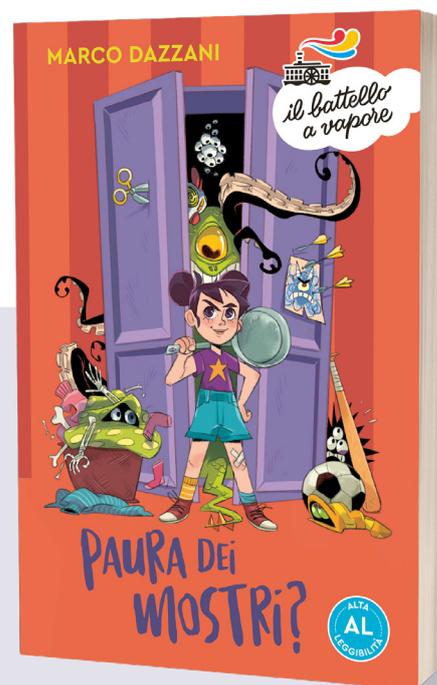
Piemme - Il Battello a Vapore

Serie Azzurra, dai 7 anni

Temi: bullismo, crescita, paure, relazioni, umorismo.

L'AUTORE

Marco Dazzani è scrittore, poeta, ex atleta, musicista e studente eterno. Dopo una prima laurea in Scienze Motorie e vari brevetti come allenatore di sollevamento olimpico e body building, cambia strada per studiare scrittura e storytelling per l'infanzia. Ha passato anni in scuole private come Bottega Finzioni e Scuola Holden per poi ritornare all'università per una seconda laurea in lettere (DAMS). Ha già affrontato il tema del bullismo col suo libro *Superfifone* (Fabbri editori), parlandone con centinaia di studenti negli incontri realizzati nelle scuole.



Libro ad **Alta Leggibilità**

Adatto per la lettura ad alta voce

LA STORIA

Ossaguzze, Centocchi e Scuroghigno sono solo alcune delle terrificanti creature che dal Mondomostro attraversano il portale per infestare le camere dei bambini. Questi mostri non hanno paura di nulla se non di Taria, una bambina tremenda che colleziona insetti e prende a testate ogni cosa, compreso loro! Anche lei, però, ha una paura: quella di andare a scuola, dove i compagni stressati per le notti passate in bianco a causa delle angherie dei mostri, la prendono in giro per la sua balbuzie. Inutile continuare a ribellarsi, inutile scappare nel Mondomostro. Soltanto quando Taria scoprirà che anche i mostri hanno sentimenti, rifletterà sulle proprie azioni e su quale sia l'unico comportamento che possa bloccare i bulli; e spezzare così il circolo di vessazioni che si è creato.

I TEMI

Attraverso l'ironia, il testo vuole far riflettere sul tema del **bullismo** e su come non esistano ragazzini cattivi, ma soltanto comportamenti sbagliati che potrebbero essere attuati da chiunque, anche senza rendersene conto. Il vero tiranno è la **non comunicazione**, che porta a incomprensioni, fraintendimenti e a ignorare i sentimenti altrui, instaurando circoli viziosi di odio reciproco. Soltanto rompendo il silenzio e comunicando a tutti come ci si sente, è possibile far riflettere sulle proprie azioni e cambiare le cose.

Tutte le attività proposte in queste schede sono state pensate dall'autore per coadiuvare l'insegnante nel veicolare i significati più profondi del testo, cercando di offrire al contempo un utile strumento didattico e una divertente esercitazione creativa.

PAURA DEI MOSTRI?

di MARCO DAZZANI

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Dopo pochi capitoli emergono dubbi su chi sia il "cattivo" della storia. Tu chi credi che sia? Esiste sempre un cattivo? E questo cattivo si rende conto di esserlo oppure secondo te non se ne accorge? Potremmo essere noi un po' cattivi con qualcuno e non rendercene conto?
- Si dice che "le parole feriscono più della spada". Cosa significa? È vero o no? Che tipo di dolore provoca un'offesa a confronto di un pugno? Certo, fanno male entrambi, ma tu quale pensi sia peggio e perché?
- In questa storia ci sono molti personaggi strampalati, o quantomeno bizzarri: quali sono? Soltanto i mostri sono strani o anche i bambini hanno delle particolarità? Possiamo davvero affermare che esistono persone strane e persone normali? Cosa vuol dire *normale*?
- Durante la narrazione scopriamo che chi fa il bullo (i compagni di classe deridendo Taria; Taria torturando i mostri; i mostri terrorizzando i

bambini) lo fa per problemi personali che gli altri non conoscono. Secondo te, ci comportiamo diversamente se un giorno siamo più allegri oppure siamo di cattivo umore? Ti è mai capitato di essere poco gentile solo perché quel giorno qualcosa ti era andato storto?

- C'è qualche compagna o compagno con cui non hai dei buoni rapporti? Pensi di esserti comportata o comportato male con lei/lui? Siamo mai stata/o gentile con lui/lei per prima/o? Ti sei mai chiesta/o come si sente o se ha dei problemi? Ti sei mai offerta/o di aiutarla/o?
- Ti è mai capitato di finire nei guai per aver detto la cosa sbagliata, anche se non era quello che volevi dire? Quanto è importante esprimersi correttamente?
- Quando siamo da soli siamo più forti o lo siamo meno? È una buona idea isolarsi quando si hanno dei problemi? Gli amici possono essere d'aiuto? Ti senti più felice quando sei sola/o o quando sei con loro? Secondo te, le difficoltà si affrontano meglio da soli o in gruppo?

SUDDIVISIONE SCHEDE

Le schede sono suddivise in sezioni a seconda dell'obiettivo primario su cui si vuole lavorare.

- **PRIMA DI LEGGERE:** per riflettere su ciò che si leggerà, partendo dal prodotto/oggetto libro per poi parlare delle prime impressioni.
- **LA STORIA:** schede con domande di comprensione e di riflessione sul testo letto.
- **I TEMI:** affrontano la tematica del bullismo in maniera diretta, investigando sugli stati emotivi dei personaggi o sul significato della parola stessa.
- **SCRIVERE:** esercizi focalizzati sulla creazione di testi da parte dell'alunna/o.
- **LINGUA E GRAMMATICA:** esercitazioni lessicali.



PRIMA DI LEGGERE



LA STORIA



I TEMI



SCRIVERE



LINGUA E GRAMMATICA

1. PRIME IMPRESSIONI

Prima ancora di leggerlo, prendi il libro tra le mani e guardane attentamente le sue parti.

IMMAGINE DI COPERTINA

Controlla i dettagli, i personaggi che sono presenti e il loro atteggiamento. Cosa sta succedendo?

Prova a descrivere la scena.

Quale personaggio attira di più la tua attenzione? Perché? Ha un atteggiamento strano? Cosa pensi stia provando?

TITOLO DEL LIBRO

Chi sono i mostri? Chi è, però, che ha paura? Guarda nuovamente l'immagine di copertina e prova a immedesimarti nei mostri: secondo te, cosa pensano della bambina?

Considerando l'immagine di copertina e il titolo, cosa ti aspetti succeda in questa storia?

QUARTA DI COPERTINA

La quarta di copertina è il retro del libro, dove si descrive in breve la storia che stiamo per leggere. Quello che hai pensato potesse accadere è simile a quanto indicato sulla quarta di copertina?

Hai notato che, anche senza aver letto il libro, sono bastati pochi elementi per formarsi un'idea di ciò che leggerai? Questo effetto si chiama *prima impressione*.

Secondo te, succede anche quando incontriamo per la prima volta una persona?

Questa *prima impressione* sarà giusta? Lo scopriremo leggendo...



2. E TU, CHE NE PENSI?

Dopo aver letto il libro, scrivi liberamente le tue impressioni: sappi che non esistono risposte sbagliate, ma soltanto opinioni!

Una volta risposto alle domande confrontale in classe insieme alle tue compagne e compagni e con l'insegnante.

Ti è piaciuto questo libro? Se sì, perché? Se no, perché?

Qual è il personaggio che ti è piaciuto di più? Perché? Ha qualcosa di speciale nel suo aspetto o nel suo carattere che ti ha colpito? Cosa?

Qual è il momento del libro che ti è piaciuto di più? Perché?

Hai imparato qualcosa da questa storia? Cosa?



3. E ADESSO GIOCHIAMO COL CRUCIVERBA

Completa il cruciverba.

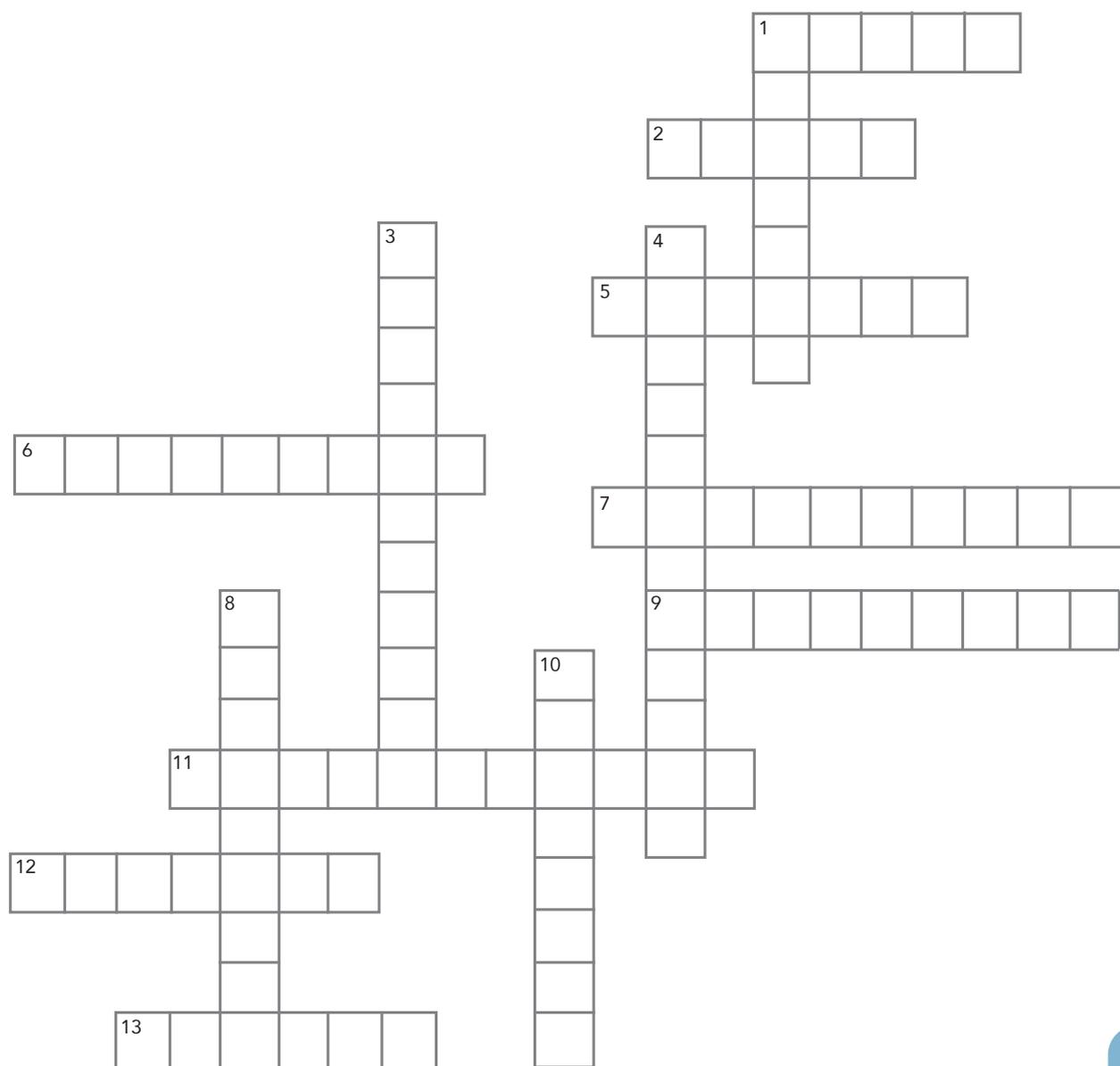
DEFINIZIONI ORIZZONTALI (DA SINISTRA A DESTRA)

1. Numero di morsi sull'alluce che si ricevono se si dice quella parola ad alta voce.
2. Come vengono definiti coloro che insultano gli altri, la parola con la B.
5. Chi viene deriso viene definito la...
6. La parola con la quale viene derisa Taria.
7. Quello che cade quasi in testa a Taria nel Mondomostro.

9. Rimane sempre senza rotule.
11. Dove finiscono gli oggetti smarriti.
12. Li colleziona Taria.
13. Ha il monociglio spesso come un bruco.

DEFINIZIONI VERTICALI (DA SOPRA A SOTTO)

1. Il cane preferito di Taria.
3. Recarie lo usa per mantenere lucida la sua armatura.
4. Riassumere i fatti nei punti più importanti.
8. È importante parlare e...
10. Chi viene sempre lasciato indietro.



4. UNA SFIDA... DI MEMORIA

Rispondi alle seguenti domande.

Come chiamano Taria i mostri del Mondomostro?

Quando Taria fa auto ipnotizzare Ipnopollo allo specchio, cosa gli fa credere di essere?
.....

Perché Taria non vuole un cellulare?
.....

Qual è la parola preferita di Grooar?

Quali sono i due insetti più pregiati della collezione di Taria?
.....

Cosa porta in testa Mostrino?
.....

Come fanno i mostri a passare dal Mondomostro al Mondoumano e viceversa?
.....

Come fa Taria a vincere il duello mortale contro Recarie?
.....

Con chi se la prendono i bulli a scuola in assenza di Taria?
.....

Dove abita Mostrino?

Cosa usa Ossaguzze per non perdere le articolazioni quando assaltano la scuola?
.....

Perché i bulli si lamentano e criticano il Capitolo finale?
.....

Chi rimane chiusa nello sgabuzzino?



5. QUELLO CHE PROVANO I PERSONAGGI

Perché Taria decide di scappare nel Mondomostro?

Perché i mostri scappano nel Mondoumano?

Perché Mostrino abita lontano dagli altri?

Cosa risolvono Mostrino, i mostri e Taria fuggendo? Quali nuovi problemi trovano?

Cosa ha imparato Taria da questa avventura? Perché, alla fine, torna a farsi prendere in giro?



6. LA PAROLA CON LA B

Nel testo viene usata la parola con la B: BULLO.

Hai capito cosa vuol dire questa parola? Guarda nel dizionario la parola BULLISMO e confronta la definizione che trovi con quello che pensi voglia dire, poi rispondi alle domande.

CHI SI COMPORTA DA BULLO NELLA STORIA?	PERCHÉ? COSA FA PER ESSERE UN BULLO?

CHI SMETTE DI COMPORTARSI DA BULLO?	PERCHÉ SMETTE?

Confronta le varie risposte e discutine in classe.

Trovi qui di seguito le possibili domande da affrontare insieme:

- Secondo te, chi è il cattivo di questa storia? C'è davvero un cattivo?
- Può capitare che tu o qualcuno che conosci si comporti da bullo senza accorgersene?
- Perché non ci si accorge che si sta facendo il bullo?
- Cosa possiamo fare per rendercene conto?
- Cosa possiamo fare se siamo la persona presa in giro?



7. RACCONTA UNA STORIA DEL MONDOMOSTRO

Rileggi attentamente i seguenti capitoli, in cui viene descritto come è fatto il Mondomostro:

- Pausa per spiegare come funziona il Mondomostro
- Capitolo 3 del regno di Taria, in cui esploriamo Mondomostro

Adesso prova a descrivere il Mondomostro con parole tue.

Inventa una nuova area geografica strampalata del Mondomostro e descrivila.

Pensa agli oggetti che smarrisci più frequentemente, oppure a quelli che non perderesti mai, e radunali in maniera stravagante. Possono essere oggetti dello stesso tipo o anche oggetti diversi tra loro accumulati da un legame insolito (esempio: tutti gli oggetti masticati dai cani).

Una volta trovati gli oggetti che preferisci, radunali con un certo criterio per formare: laghi, fiumi, colonne, piramidi, navi, ecc.

I mostri hanno sempre disavventure nel Mondomostro: ora inventane una tu!

Usa un mostro qualsiasi da protagonista.

Fallo andare, per qualsiasi motivo, nella zona geografica inventata da te precedentemente.

Fai accadere al mostro che hai scelto qualcosa di disastroso con gli oggetti di quell'area.

Escogita come il mostro riesce a cavarsela, ma ricordati di lasciargli qualche segno della disavventura nel suo aspetto, così che risulti più divertente.

Le schede che ritenete più divertenti possono essere inviate all'autore!

Scrivetegli all'indirizzo: marco.dazzani@gmail.com



8. INVENTA UN MOSTRO

I mostri del Mondomostro sono tutti diversi tra loro e se ne scoprono sempre di nuovi. È il momento di inventarne uno tu!

Per prima cosa immagina il suo aspetto: parti da un elemento che ti piace e concentrati solo su quello. Può essere una parte del corpo umano (naso, rughe, peli...) oppure di un animale (tentacoli, chele, guscio...). Scrivi l'elemento scelto:

.....

Immagina che questo elemento diventi sempre più ingombrante fino a occupare tutto il corpo (un naso gigante con piedi e mani) o che lo rivesta completamente (così tanti brufoli da essere una palla informe di brufoli che rotola). Esagera! E poi descrivi il mostro che stai immaginando:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Adesso immagina usando anche gli altri sensi. Olfatto: che odore ha questo mostro, la sua pelle, il suo alito o altre parti di lui? Udito: che suono ha la sua voce o che rumore fanno i suoi passi? Tatto: se lo tocchiamo risulta ruvido, liscio, pieno di aculei o altro? Non devi per forza usarli tutti, meglio concentrarsi su poche caratteristiche, ma esagerandole a dovere.

Ora che lo hai ben inquadrato, prova a migliorare la descrizione cercando di inserire i dettagli in modo preciso. Esempio: ha l'alito che puzza come il gorgonzola, ha orecchie enormi con cui sente anche i bisbigli, ha due gambe lunghe come trampoli che gli permettono di correre più veloce di un'automobile da Formula Uno, ecc. ecc.

Prova a ri-descriverlo con tutte queste caratteristiche:

.....

.....

.....

.....

.....

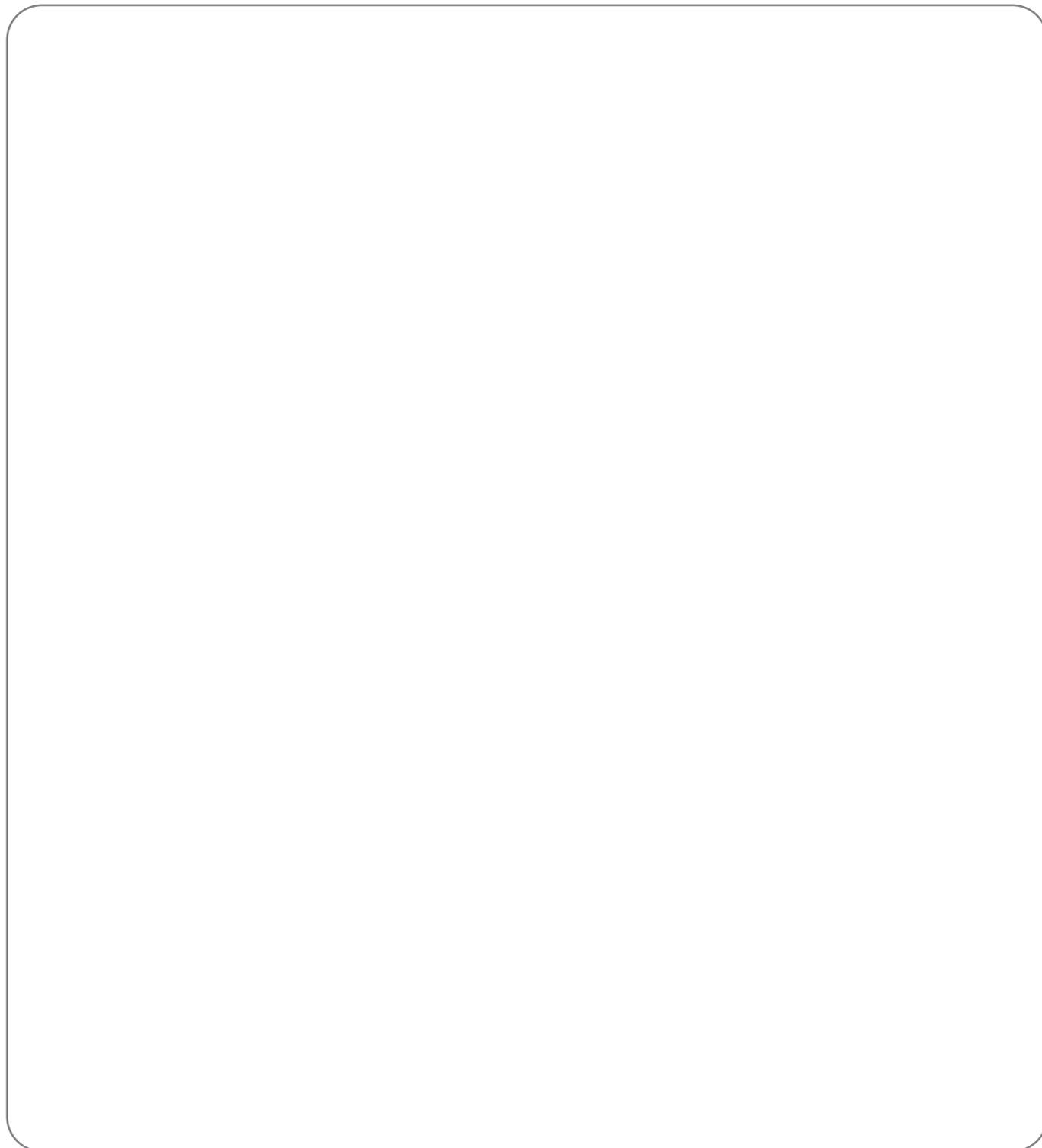
.....

.....

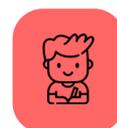


8. INVENTA UN MOSTRO

Per finire, è il momento di dargli un nome, disegnarlo e... il tuo mostro è pronto!

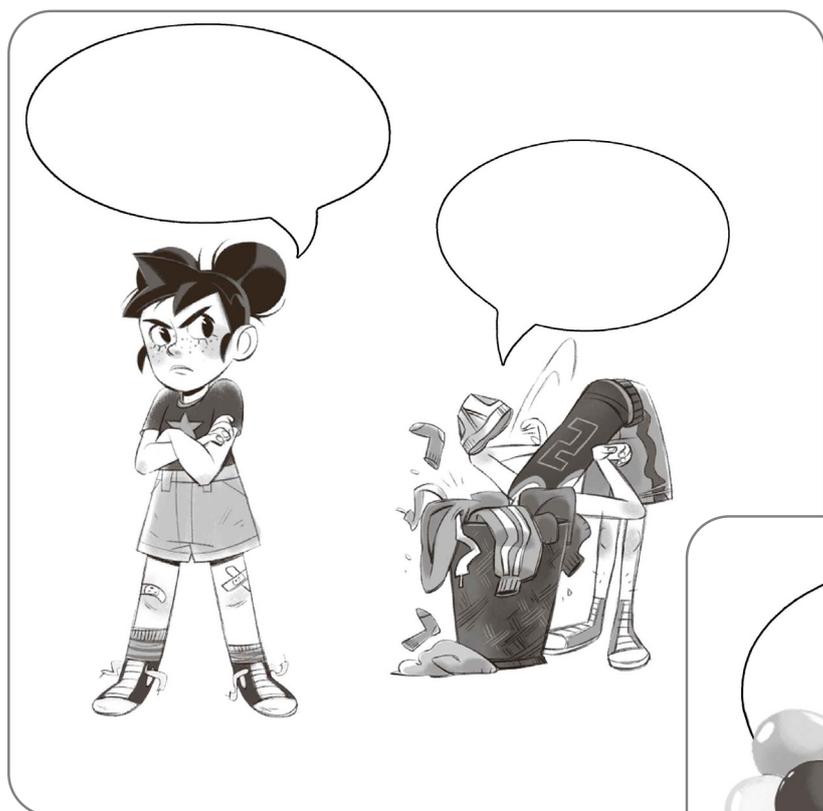


I mostri che ritenete più simpatici o spaventosi possono essere inviati all'autore!
Scrivetegli all'indirizzo: marco.dazzani@gmail.com
Allegate sia la descrizione che il disegno.



9. UNA IMMAGINE, MILLE SIGNIFICATI

Le parole possono cambiare completamente il significato di qualcosa che sta accadendo. Completa i disegni aggiungendo nei fumetti vuoti quello che potrebbe dire quel personaggio: le due immagini non sono collegate tra loro, quindi puoi davvero sbizzarrirti! Confronta poi in classe le versioni dei compagni. La stessa immagine è cambiata di significato?



10. PAROLE ASTRUSE

Nel testo incontriamo parole complicate, il cui significato a volte è sconosciuto. Cerchiamo di ricordare cosa vogliono dire. Se hai dei dubbi, puoi trovare la parola nel capitolo suggerito e rileggere il passaggio, oppure puoi cercare direttamente sul dizionario.

Cosa vuol dire FILISTEO?

(aiuto nel capitolo: Eccoci di nuovo a scuola, anche se dal caos non di direbbe)

Cosa vuol dire CACOFONICO?

(aiuto nel capitolo: Vi presento Mostrino e finiamo la mostro-riunione)

Cosa vuol dire RICAPITOLARE?

(aiuto nel capitolo: Ricapitoliamo, cioè non rifacciamo un capitolo, cioè... lasciamo perdere)

Cosa vuol dire ABROGARE?

(aiuto nel capitolo: Il vero e unico capitolo finale)

Un momento! La parola ASTRUSA usata in questa scheda abbiamo capito cosa vuol dire? (stavolta nessun aiuto)



11. TROVA L'ERRORE

Gli errori grammaticali capitano spesso: a volte sono molto evidenti, altre volte passano inosservati. Leggi l'estratto del testo e prova a individuare tutti gli errori.

In camera di Taria non ronzava nemmeno un mosca: ci ha pensato Ipnopollo a beccarli tutte. Il silenzio è fondamentale per un agguato.
Dall'angolo più alto dell'armadio brillano gli occhi scrutatori di Centocchi, che con l'ala indica il bersaglio: Taria, detta il Bullamostri.
Taria è infagottata tra le coperte ed è così infreddolita da non fare capolino nemmeno con la testa; tanto meglio per i mostri, la ragazza non si accorgerà di nulla. Al improvviso, il cassetto dei calzini si spalanca e il silenzio è spezzato dall'urlo di battaglia di Recarie: – Operazione pacco: azione!
Le mani gigantesche di Grooar sputano da sotto il letto, una da sinistra e l'altra da destra, e afferrano Taria per non farla scappare.
Da una crepa sguscia Scuroghigno, che come da piano tira i lembi della coperta per annodarli e intrappolare la preda: – La tengo, la tengo!
Le ante di armadio si spalancano in un botto e Ossaguzze, munito di nastro adesivo, infiocchetta il tutto. – Ha un'ottima tenuta, dovrei usarlo al posto della colla per le articolazioni mie – commenta.
Ma non c'è tempo di stare ad ascoltarlo mentre farnetica.
Tocca ad Algamelma. Spinge via Ossaguzze e col suo appiccicume naturale in colla 82 francobolli più l'etichetta con la città di destinazione per il pacco: Timbuctù.
L'Operazione pacco riuscita perfettamente. Ora basta abbandonare il pacco all'ufficioso postale.
Ipnopollo si affaccia al lampadario e gongola: – È stato semplice. Siamo stati mostruosamente bravi.
Grooar obietta: – *Grooar!*
Recarie riflette sfregandosi l'incisivo: – Mmmh, ha ragione Grooar. È stato troppo semplice...
I mostri si guardano reciprocamente in volto, o quello che per loro il volto è.
Sono davvero dubbiosi.
– Aspettate, controllo io – prende infine coraggio Ossaguzze.
Con la sua falange affilata taglia il nastro adesivo quanto basta per tirare fuori soltanto la testa del prigioniero.
– E questo? Chi è?
Quello che hanno impacchettato non è il Bullamostri!

Gli errori nel testo sono 11, li hai trovati tutti?

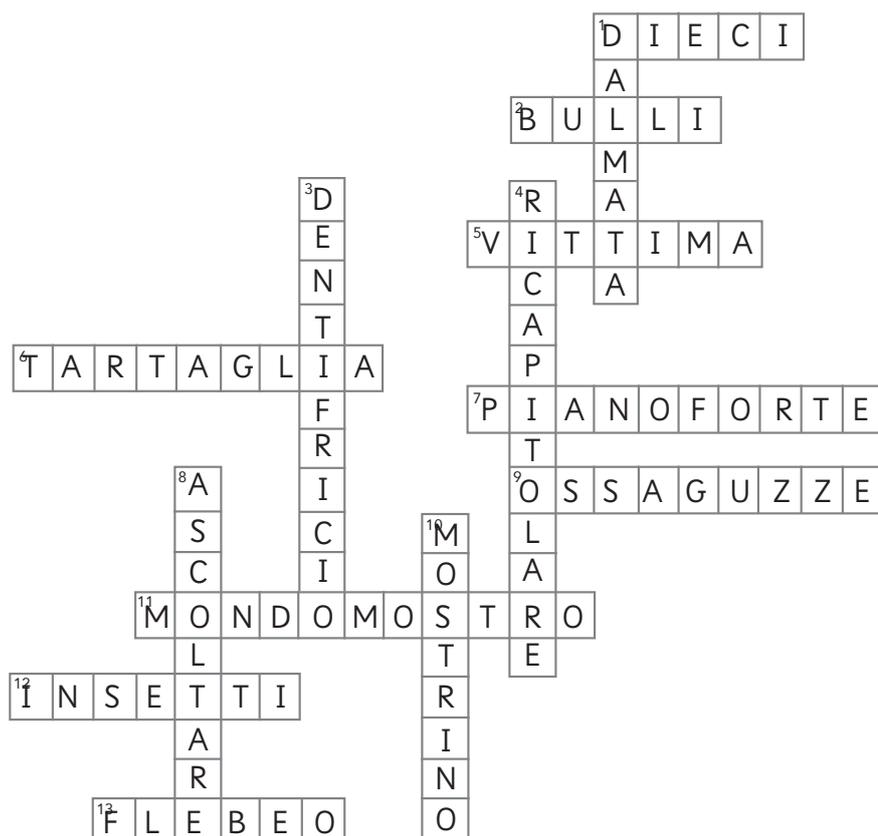
Identifica il tipo di errore e correggilo. Se hai dei dubbi, puoi controllare il testo originale dal libro per capire qual è la forma corretta.

Anche nella consegna di questa scheda ci sono 2 errori, li avevi notati? Quali sono? Cerchiali.



SOLUZIONI PER L'INSEGNANTE

3. E ADESSO GIOCHIAMO COL CRUCIVERBA



4. UNA SFIDA... DI MEMORIA

Come chiamano Taria i mostri del Mondomostro? *Bullamostri.*

Quando Taria fa auto ipnotizzare Ipnopollo allo specchio, cosa gli fa credere di essere? *Un pollo normale.*

Perché Taria non vuole un cellulare?

Perché tartagliando fatica a dire "Pronto" e le riagganciano il telefono prima che ci riesce, come ha fatto Spika a otto anni.

Qual è la parola preferita di Grooar? *Grooar.*

Quali sono i due insetti più pregiati della collezione di Taria?

Lo scarabeo stercorario e anche la blatta maculata del Guyana.

Cosa porta in testa Mostrino?

Un piccolo scolapasta che gli fa da elmetto a cui si avvita la lampadina delle buone idee.

Come fanno i mostri a passare dal Mondomostro al Mondoumano e viceversa?

I mostri possono aprire un portale di passaggio con gli oggetti smarriti. un oggetto smarrito porta sempre al suo vecchio proprietario, mentre lo stesso riporta nel Mondomostro.

Come fa Taria a vincere il duello mortale contro Recarie?

Spaventando Recarie con un rutto inaspettato che lo fa cadere dal triciclo.

Con chi se la prendono i bulli a scuola in assenza di Taria?

Prima con Spika e poi con tutti.

Dove abita Mostrino?

Vedi: Capitolo 4 del regno di Taria. Pulitevi i piedi, andiamo in una casa speciale.

Cosa usa Ossaguzze per non perdere le articolazioni quando assaltano la scuola?

Nastro da pacchi.

Perché i bulli si lamentano e criticano il Capitolo finale?

Vedi: Critiche a quello che doveva essere il capitolo finale.

Chi rimane chiusa nello sgabuzzino? La maestra.

11. TROVA L'ERRORE

In rosso tutti gli errori del testo e della scheda da trovare:

Gli **errori** grammaticali capitano spesso, a volte sono molto evidenti, altre volte passano **inosservati**. Leggi l'estratto del testo e prova a individuare tutti gli errori:

In camera di Taria non ronza nemmeno **un' mosca**: ci ha pensato Ipnopollo a **beccarli** tutte. Il silenzio è fondamentale per un agguato.

Dall'angolo più alto dell'armadio brillano gli occhi scrutatori di Centocchi, che con l'ala indica il bersaglio: Taria, detta il Bullamostri.

Taria è infagottata tra le coperte ed è così infreddolita da non fare capolino nemmeno con la testa; tanto meglio per i mostri, la ragazza non si accorgerà di nulla.

Al improvviso, il cassetto dei calzini si spalanca e il silenzio è spezzato dall'urlo di battaglia di Recarie:

– Operazione pacco: azione!

Le mani gigantesche di Grooar **sputano** da sotto il letto, una da sinistra e l'altra da destra, e afferrano Taria per non farla scappare.

Da una crepa sguscia Scuroghigno, che come da piano tira i lembi della coperta per annodarli e intrappolare la preda: – La tengo, la tengo!

Le ante **di** armadio si spalancano in un botto e Ossaguzze, munito di nastro adesivo, infiocchetta il tutto.

– Ha un'ottima tenuta, dovrei usarlo al posto della colla per le **articolazioni mie** – commenta.

PAURA DEI MOSTRI?

di MARCO DAZZANI

Ma non c'è tempo di stare ad ascoltarlo mentre farnetica.

Tocca ad Algamelma. Spinge via Ossaguzze e col suo appiccicume naturale **in colla** 82 francobolli più l'etichetta con la città di destinazione per il pacco: Timbuctù.

L'Operazione pacco riuscita perfettamente. Ora basta abbandonare il pacco all'**ufficioso** postale.

Ipnopollo si affaccia **al lampadario** e gongola: – È stato semplice. Siamo stati mostruosamente bravi.

Grooar obbietta: – Grooar!

Recarie riflette sfregandosi l'incisivo: – Mmmh, ha ragione Grooar. È stato troppo semplice...

I mostri si guardano reciprocamente in volto, o quello che per loro **il volto è**.

Sono davvero dubbiosi.

– Aspettate, controllo io – prende infine coraggio Ossaguzze.

Con la sua falange affilata taglia il nastro adesivo quanto basta per tirare fuori **soltanto** la testa del prigioniero.

– E questo? Chi è?

Quello che hanno impacchettato non è il Bullamostrì!